

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA



N.

26.

IL DEMOCRATICO IMPARZIALE

O S I A

GIORNALE DI BOLOGNA

GIOVEDÌ 28 Settembre ANNO I. DELLA REPUBBLICA CISALPINA

ITALIA

BOLOGNA 28 Settembre.

Il Cittadino Ragazzi Ministro del interno ha pubblicamente notificato che avendo il Direttorio esecutivo adottata la legge del 11. Brum. Anno V. fatta dall'Amministrazione cessata, sopra la collazione dell'entrata de' Beneficii non appartenente a cura d'anime a pro del pubblico fondo di religione per tutta la Repubblica, così universale deve essere il metodo delle nomine secondo la legge. L'investitura adunque deve venire dal Ministro degl'affari interni, cosichè nessun beneficiario avrà diritto sopra il beneficio concesso senza la detta placitazione.

MILANO 22 Settembre.

Dicesi che il Gen. Bertier Capo dello Stato maggiore dell'Armata d'Italia sia per portarsi nell'alto Novarese a far rivista del-

le truppe, che il Re Sardo deve somministrare alla Repubblica Francese in vigore di un trattato, che fin ora resta incognito al pubblico. — Si continua a parlar di guerra col Papa. Se ne dicono differenti motivi fra gl'per altri non aver pagate con esattezza le contribuzioni per esser entrato nell'ultima congiura scoperta in Parigi, contra la Libertà, per aver fatto un trattato offensivo colla Regina di Napoli onde insidiare la Libertà d'Ancona, e intimorire i Transteverini. Finalmente per non aver voluta riconoscere la Repubblica Cisalpina.

UDINE 21 Settembre.

In una delle conferenze passate, il Marchese del Gallo fece sentire a Bonaparte l'imponente parola d'un mezzo milione d'uomini armati al servizio dell'Impero, forse pensando d'incutere timore nel Generale.

Ma Bonaparte li rispose: *Voi avete mezzo milione d' uomini, io ne ho soli ottantamila: ma sono Soldati, e sono Repubblicani. Chi sa che non siano capaci d' annientare il vostro mezzo milione.*

I Signori Plenipotententi sono in Udine in una specie di solitudine non trovando essi alcuno, che li faccia corteggio. Bonaparte è a Passignano in cui travaglia per la nostra libertà. Quelli che sono stati ammessi al suo gabinetto hanno osservato, che egli dispone i confini della Francia, e della libera Italia, che devono dividerle dall' Imperatore. Si sa di certo perciò, che le Alpi Noriche, e le Giulie, saranno il limite settentrionale della Cisalpina. Se S. M. I. non vorrà inghiottire questa pillola, gli 80m. uomini potrebbero esser capaci di fargliela anche digerire. Sei mila Cisalpini si esercitano nelle evoluzioni militari, non so se il Gen. Clark abbia avuta paura di questi, poichè non si lascia più vedere. I Signori Plenipotententi, non han potuto a meno di non confessare d' esserne stati maravigliati.

TORINO 20 Settembre.

Qui abbiamo sempre una caterva d' Emigrati Francesi, che non potrebbero, secondo le condizioni, ed i trattati, rimanere in questi Stati. La Marchesa di Castellana, Mad. Conty Mad. Perard Mons. e Mad. de Mandols M. Cremeaux, M. de Courbillon, ed altri, di cui si daranno i nomi: sono tutti pensionati dal Pretendente di Francia, e dalle potenze estere, e rimangono sicuri in questo territorio. Ma noi non abbiamo più timore de' Francesi, come disse un nostro Ufficiale al Ministro Miot.

ROMA 10 Settembre.

Il Segretario Santissimo Gorirossi viene richiamato da Parigi; dunque là vi sarà un controrivoluzionario di meno, quì s' unirà anche questo al grosso numero degli intriganti. L' abate Turiozzi ajutante di studio d' un ignorante Monsignore, rimpiazzerà il

Gorirossi. Ecco una Spia di meno in Roma, ed un nuovo compagno al Missionario Borghese. — Aspettiamo fra poco il Generale Provera, degno successore del Colli, per comandare le truppe santissime. Anela questa Segreteria di Stato di misurare le sue truppe con le Cisalpine, e fonda i suoi progetti sopra un partito, esistente anche in Bologna. Ma egli è troppo debole, perchè appoggiato a pochi Forestieri, di sua natura ignoranti i quali benchè siano entranti di genio, ed impostori di professione, sono disprezzati anche in questa città per le loro ridicole ampollosità. I Cisalpini sono, direi quasi, universalmente desiderati anelando il momento di veder eretto l' Albero della Libertà nel Campidoglio.

FIRENZE 23 Settembre.

In Napoli, in Roma in questa Città, in Lucca pare, che si sia fatto il voto di perseguire, anche chi porta l' apparenza di Repubblicano. La loro Malignità è avanzata fino a perseguire le donne. Di queste molte sono state necessitate a rifugiarsi a Bologna a Modena, a Milano. Una ne giunse pochi giorni sono condannata da S. S. a sette anni di ferri per quì riposarsi per qualche giorno, che dovette per salvarsi ben presto fuggire. La colpa è d' alcuni agenti diplomatici della Repubblica Francese in Italia. Questi in vece di mantenere il decoro, ed i principii della Repubblica, si prostituiscono a far la corte ai Tiranni. Si spera, che il Direttorio che ha sì ben purgato il Corpo legislativo da Sciovani purgherà pure quelle legazioni d' Italia in cui il contagio elichiano si è comunicato fin da Parigi.

F R A N C I A

PARIGI 10 Settembre.

I Rappresentanti condannati alla deportazione uniti a Mr. Bartelemy partirono nella notte dei 12 sotto buona, e sicura scorta per il loro destino. Il Direttorio esecutivo ha invitato con suo messaggio il Consiglio de' 500

a risolvere, che se alcuno di essi rientrerà nel suolo della Repubblica sarà soggetto alla pena stessa degl' emigrati. Molti cangiamenti importanti hanno avuto luogo ne comandi militari. I Generali di divisione Puget, Barbantane Lapoye, e Randon sono posti in attività, per esser impiegati nell' Armata del Reno, e Mosella. Il Gen. Salme è destituito. Il Gen. Montigni è riformato. Berrurier gli succede al comando degl' invalidi. Molti altri Generali, e Comandanti come quelli di Lilla Strasburgo etc. sono destituiti o riformati. Il Teatro di Lovuois è chiuso, come riunione de' controrivoluzionarii, e diretto dalla Rancourt attrice d' uno sfrenato realismo. E' stata confermata la legge del Vendemiatore A. IV sulla Polizia de' Culti riguardo a quegli' Ecclesiastici che sono autorizzati a restare nella Repubblica, fuorchè l' articolo 6., poichè invece della solita dichiarazione saranno tenuti di prestare il giuramento d' odio alla Monarchia, ed all' Anarchia, di attaccamento, e di fedeltà alla Repubblica, ed alla Costituzione del Anno III.

Il Direttorio ha trasmessa una lettera scritta dal Gen. Moreau al già Direttore Barthelemy, data da Strasburgo fino del dì 13 Fructidor, che conferma il tradimento di Pichegrù.

Il Direttorio ha inviato al Consiglio degli Anziani le lettere di accettazione de' Cittadini Merlin, e Francesco de Neufchateau, delle funzioni di Direttori, alle quali sono stati nominati. — Ha altresì fatta passare ai due Consigli una lettera scritta dal nominato Moreau al suddetto Barthelemy, data da Strasburgo il 19 Fructidor, e nella quale Moreau annunzia, che ha trovato nella corrispondenza del General Klinglin, presa in occasione dell' ultimo passo del Reno, de' Documenti che provano, che Pichegrù travagliava per mettere il Pretendente sul Trono. Il movimento doveva essere stato eseguito al Principio dell' anno 4, si contava che l' Ar-

mata avrebbe avuti dei rovesci sotto Moreau, e che avrebbe ridomandato il suo antico Generale: dovevasi pertanto profittare di quel momento. Pichegrù aveva ricevuti 900 luigi pel viaggio, che fece a Parigi, dopo aver data la sua dimissione: egli vi doveva tutto disporre pe' progetti ne' quali entrava, e questa fu la causa del suo rifiuto del posto di Amb. di Svezia. Il Consiglio ha approvata la risoluzione, che stabilisce un dritto di passaggio pel mantenimento delle strade, ed ha rigettata quella, relativa a' fuggitivi di Tolone.

Per Decreto del Direttorio Esecutivo del 19 Fruct. sono stati posti in libertà i seguenti Membri: „ Goupil Preseln, Tupiner, Perree de la Manche, Jarry des Loges, Delametherie, Dauchy, Derumare, Fayelle, e Pienda d' Heritot. — Sono stati richiamati dal Congresso di Lilla, i Cittadini Letourneur, e Maret, ed in vece loro sono stati nominati i Cittadini Treilhard, e Bonnier.

La mattina del 24 Fructidor, il Direttorio ha tenuta Seduta pubblica pel ricevimento de' nuovi Direttori. Ciascuno di essi ha fatta una eloquente parlata, alla quale in simil modo ha risposto il Presidente del Direttorio.

Nella notte del dì 22, al 23, i Deputati condannati alla deportazione, insieme con Barthelemy, sono partiti sotto buona, e sicura Guardia, avenendo presa la strada d' Orleans.

G R A N B R E T A G N A LONDRA 21 Agosto.

Per mezzo di Lettere sappiamo, che a Lisbona sia stato arrestato un certo Segre barbanzone già impiegato nella Fortezza di Ceuta, il quale s' è ucciso di propria mano. Nel suo portafoglio s' è trovato il piano d' una Congiura, che tendeva niente meno che a trucidare tutta la famiglia Reale, e ad operare una rivoluzione. Molti primarii soggetti, e famiglie di Portogallo diconsi implicate in questo affare. Attendiamo ulteriori deta-

gli. — L'insurrezione della Scozia è stata cagionata dalla leva sforzata ultimamente da Pitt ordinata. — Si è riaperta in questa Città la società di corrispondenza con molto concorso di popolo, s'è occupata particolarmente per dirigere al Governo una rimostranza scritta molto Democraticamente per la conclusione della pace.

GERMANIA

VIENNA 8 Settembre.

A' 4 sono partiti da Vienna 200 carri, carichi di munizioni, in seguito ai 50 cannoni spediti 6 giorni prima per l'Armata d'Italia. Si raduna in Ungheria una gran quantità di avena, la quale viene spedita ai nostri Magazzini in Carniola, e Carinzia. Otto Ufficiali del Corpo del Genio, partono da Vienna, per le Fortezze dell'Impero destinate ad aver guarnigione Austriaca.

LEMBERG 14 Agosto.

Il piano degli insorgenti Polacchi era di massacrare i Tedeschi in una notte. Il Progetto cominciava dall'attaccare il fuoco a 4 parti de' Sobborghi di questa Città, e nella commozione universale de' Cittadini impadronirsi dell'Arsenale, e dell'armeria, e per conseguenza d'armarsi. La mira principale era il liberar gl'arrestati. Ma la congiura fu sventata. I Cittadini tutti si sono armati, e le strade sono continuamente guardate da folte pattuglie di Cavalleria. Denisko avendo voluto passare col resto della sua truppa in Transilvania, per uno de' passi della Moldavia fu assalito dai Polacchi, in cui ha dovuta perdere buona parte di essa.

E' sortito dalle nostre Stampe un invito ai Cittadini, e Corpo dei Sovventori, alle Civiche Macellerie della Città di Bologna, d'un vero Amante Cittadino, e Patriota.

NUOVO SISTEMA DEGL'EXNOBILI.

I Cavalieri erranti progenitori della Moderna Nobiltà si piccavano di gentilezza, e di parola d'onore. Queste due molle del loro cuore servirono frenar talvolta la loro superbia, ed amansare la naturale ferocia. Dopo la rivoluzione sembra che gl'ex nobili abbiano acquistato tanto di perfidia, quanto han perduto di titoli. Tutte quelle azioni infami che essi rimproveravano al volgo son divenute lor proprie. All'oposto il volgo colla libertà sembra d'aver acquistate tutte le virtù ancor quelle, che furono ignote ai Cavaglieri eranti.

Gl'ex nobili tendono a riacquistare i perduti privilegi a ripristinarsi nelle antiche usurpazioni. Il Popolo che è succeduto al volgo si sforza di conservare i diritti naturali inalienabili degl'Uomini, e de' Cittadini ecco per ottenere il lor fine quali strade battono costantemente i due partiti. Gl'ex Nobili si servono d'insidie, di tradimenti d'assassini di veleni, di superstizioni, di menzogne il popolo della forza aperta e de' scritti di pubblica insurrezione. La Viltà, le bassezze, i finti allarmi proprii una volta del umil plebe, son divenuti l'Egida de' Nobili, nell'atto, che quella tutto di si sublima al di sopra del loro livello, è divenuto popolo sovrano.

Quanto è vero, che tutto si cangia con una rivoluzione! Se gl'ex nobili persistono nel loro sistema, non passerà una generazione, e diverranno i nostri illati. Qual Metamorfosi! Quelli che non poterono soffrire eguali, saranno schiavi de' loro servi? Ma così è naturalmente e secondo il gusto ordinar delle cose. Il vizio è sempre inferiore alla virtù. Le virtù morali, e civili sono le sole distinzioni della Democrazia.